

L'INTERVISTA. Il professor Mariani spiega perché nel calcio sono aumentati gli infortuni

«Gambe di cristallo? Troppe partite e troppa velocità»

Bucci: legamento crociato posteriore lesionato. Marcolin: frattura del piede. Sosa: stop per dolore al ginocchio. Baggio: assente fino a febbraio. Ma perché ci si «rompe» così tanto nel calcio? Risponde il professor Mariani.

STEFANO BOLDRINI

ROMA Appartiene alla «scuola romana» di traumatologia dello sport: uno dei vanti della medicina made in Italy. Allievo forse figlio prediletto del professor Perugia professore associato di traumatologia all'università «La Sapienza» classe 1946 stile e modi inglesi gran fumatore di pipa è il dentista di Pier Paolo Mariani uno dei migliori chirurghi ortopedici italiani. Vanta una lunga seppur discreta esperienza professionale nel mondo del calcio. «Ricordo benissimo quando si fece male Francesco Rocca. Ero di turno quel giorno. Urta dal dolore. Recentemente ha «restaurato» le ginocchia di Aldair. L'anno scorso...

Professor Mariani, nel calcio le ginocchia scricchiolano, i legamenti si spezzano e i muscoli si strappano come mai in passato. Gli infortuni del portiere del Parma, Bucci, e del genovese Marcolin sono gli ultimi della catena. Perché siamo arrivati a questo punto?

I motivi sono tre. Il primo è il miglioramento della diagnostica. Fino a vent'anni fa non c'erano gli strumenti per valutare alcuni infortuni. Così molti giocatori erano costretti a ritirarsi oppure nel migliore dei casi scendevano di categoria. Il secondo è che è aumentata la velocità del gioco. Basta guardare i filmati di venti-trenta anni fa per rendersene conto. Aumento di velocità significa aumento di forza cinetica negli scontri di gioco. Il terzo motivo è che si gioca di più, forse il doppio rispetto al

passato e questo aumenta il numero di probabilità di farsi male. Non credo invece ad un fattore stress. Molti giocatori si infortunano a inizio stagione quando in teoria il fisico dovrebbe essere più riposato.

Più partite uguali meno allenamenti: allenatori e giocatori sostengono che ci si fa male anche per questo.

Non credo a questa teoria. Oggi le squadre di calcio hanno il preparatore atletico e in Italia nel settore abbiamo ottimi professionisti.

Si dice anche: troppi recuperi ai frattati, troppi giocatori mandati in campo con le «infiltrazioni».

Accorciare i tempi di recupero è un grave errore. Le barriere biologiche vanno rispettate e va chiarito una volta per tutte che i progressi tecnologici e scientifici non possono alterare i cicli naturali. Si può lavorare meglio e si possono mettere in atto i migliori strumenti a nostra disposizione, però il fisico umano ha le sue leggi e vanno rispettate. Oggi nei tempi standard di recupero siamo arrivati al top. Difficilmente si potrà fare di meglio.

Qual è, oggi, l'infortunio più grave?

La lussazione del ginocchio. Com-

porta automaticamente la rottura dei legamenti crociati. Il tempo di recupero è un anno.

E la frattura della rotula?

È un infortunio serio, ma non grave. Si cura bene.

Quando è iniziata l'ortopedia «moderna»?

Nella seconda metà degli anni Ottanta. Gli ultimi dieci anni sono stati rivoluzionari. Per la patologia articolare è stata decisiva l'artroscopia. Consiste nella possibilità di vedere e operare all'interno di una cavità chiusa con l'ausilio di sistemi luminosi ottici senza eseguire ampie incisioni cutanee. Nella patologia non sportiva è nettamente migliorata la tecnologia delle protesi. Infine nel campo dei legamenti è cambiata la teoria dei fissatori esterni. È l'ultima tappa. La roba di due-tre anni fa. Il gesso non si usa più. Ora l'arto infortunato viene protetto con un semplice tutore. Si è scoperto che la lunga immobilizzazione è dannosa. Crea variazioni anatomiche irreversibili e riduce le proprietà meccaniche dell'arto.

Pochi anni fa ci fu la breve stagione dei legamenti sintetici.

Quella stagione è già finita per un motivo molto semplice: c'era come dire un fenomeno di rigetto. Il legamento artificiale non riusciva a «fondersi» con l'arto e alla fine si spezzava.

In che cosa consiste la tecnica di oggi?

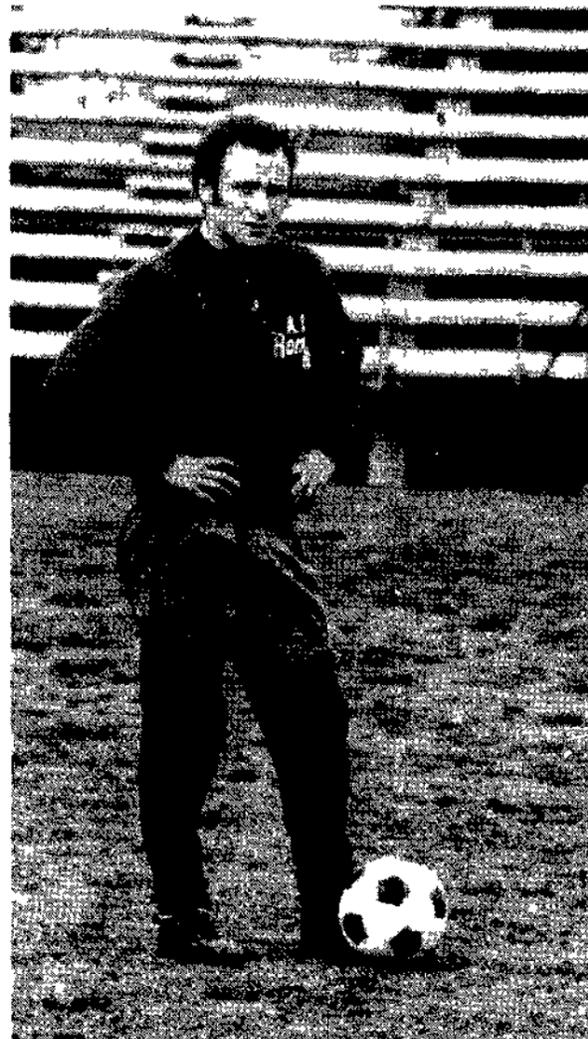
Si basa sul prelievo di una parte del tendine rotuleo per ricostruire il legamento. Il tendine è un organo vivo e quindi si adatta naturalmente.

Quali potrebbero essere le prossime frontiere?

Molti guardano al trapianto dai cadaveri ma siamo solo nel campo delle ipotesi. Va sempre tenuto presente che possono esserci delle controindicazioni per chi si tratta di corpi estranei.

Si potrà ridurre il numero degli infortuni?

Credo sia molto difficile. Si gioca di più e aumentano quindi alcuni fattori di rischio. Ma i preparatori atletici sono qualificati. Attenzione



Francesco Rocca, terzino della Roma negli anni 70

però a non trarre conclusioni affrettate. avere dei buoni preparatori atletici non significa che nel calcio ci sia un'ottima cultura medico sportiva.

Dove vuole arrivare?

Intendo dire che in certi settori siamo ancora arretrati. Faccio un esempio: mancano banche dati. I nostri punti di riferimento sono le assicurazioni ma quelle tengono conto degli infortuni più gravi. C'è un'intera casistica che sfugge alla catalogazione. Avere invece a disposizione una banca dati potrebbe essere di grande aiuto.

Ci sono allenatori che hanno la fama di «spacca-muscoli» qual-

cuno di loro potrebbe avere sulla coscienza infortuni più o meno gravi?

Non credo anche perché rispetto ai qualificati preparatori atletici l'allenatore può al massimo incidere nel cercare di affrettare i tempi di recupero ma in linea generale mi pare che prevalga il buon senso. I giovani tecnici inoltre sono molto preparati. Ho conosciuto Claudio Ranieri (Fiorentina) e mi ha sorpreso la sua cultura in campo medico. I tecnici potranno sbagliare formazione ma non danno loro pure la croce di rompere le gambe ai giocatori.

La mappa degli incidenti da agosto a oggi

- In questa tabella abbiamo ricostruito la mappa degli infortuni più gravi avvenuti nelle diciotto società di serie A dal 1° agosto 1994 alla preparazione estiva a oggi. Abbiamo considerato fratture, rotture dei legamenti e del menisco, distorsioni e malanni muscolari di una certa entità. Nel caso degli strappati abbiamo tenuto conto di quelli più seri e di quelli accompagnati da ricadute.
- BARI:** GUERRERO (distorsione caviglia); BIGICA (sublussazione alla spalla).
- BRESCIA:** SABAU (ricaduta strappo muscolare); BATTI STINI (strappo); BONOMETTI (problemi muscolari); MEZZANOTTI (distorsione ginocchio); SCHENARDI (problemi alla regione iliaca); BORGONOVÒ (distorsione tibio-tarsica).
- CREMONESE:** SCLOSA (costola incrinata).
- FIORENTINA:** BAIANO (menisco); DI MAURO (problemi muscolari).
- FOGGIA:** KOLYVANOV (rottura dei legamenti crociati); DALINO NICOLI; CAPELLINI (distorsioni al ginocchio); BRESCIANI (problemi muscolari).
- GENOA:** MIURA (frattura dello zigomo); CIOCCI (rottura legamenti ginocchio); GALANTE (distorsione ginocchio); MARCOLIN (frattura del terzo metatarso del piede).
- INTER:** BERGKAMP (pubalgia); ALESSANDRO BIANCHI (asportazione di un corpo instabile cartilagineo dal ginocchio); PANCEV (strappo ai gemelli); FESTA (pubalgia); FONTOLAN (strappo alla pianta del piede); ORLANDINI (pubalgia); ANTONIO PAGANIN (frattura della clavicola); SOSA (problemi al ginocchio).
- JUVENTUS:** ROBERTO BAGGIO (distorsione caviglia e problemi al ginocchio); KOHLER (lesione ai gemelli); DESCHAMPS (trauma contuso al tendine di Achille); CARRERA (distorsione); PORRINI (distorsione caviglia); CONTE (tendinite); FUSI (strappo al tendine e strappo ai gemelli).
- LAZIO:** SIGNORI (problemi muscolari); BOKSIC (strappo e ricaduta); DI MATTEO (distorsione caviglia); FAVALLI (strappo e problemi muscolari).
- MILAN:** SAVICEVIC (strappo muscolare); BOBAN (problemi muscolari); MASSARO (sciatalgia).
- NAPOLI:** BOGHOSIAN (rottura legamento crociato); CARBONE (distorsione ginocchio); AGOSTINI (strappo alla pianta del piede); PECCHIA (dolore alla schiena).
- PADOVA:** VLAOVIC (distorsione legamenti); GALDERISI (sciatalgia).
- PARMA:** BROLIN (frattura del perone e rottura dei legamenti della caviglia); BENARRIVO (strappo muscolare e ricaduta); BUCCI (lesione legamento crociato post).
- REGGIANA:** CHERUBINI (menisco); PARLATO (distorsione caviglia); FUTRE (parziale ricaduta dopo intervento chirurgico al tendine-rotuleo); SGARBOSSA (distorsione muscolare).
- ROMA:** STATUTO (frattura perone); LANNA LORIERI e MUZZI (questi ultimi attualmente al Cagliari) (menisco).
- SAMPDORIA:** BERTARELLI (lussazione al ginocchio con frattura della rotula e rottura dei legamenti collaterali e del crociato anteriore); FERRI (ricaduta di uno strappo); MANCINI (distorsione ginocchio con interessamento dei legamenti e distorsione all'adduttore); MIHALJOVIC (rottura gomito); PLATT (menisco); SACCHETTI (frattura del piede); SALSANO (distorsione ginocchio); SERENA (distorsione ginocchio).

FORMULA 1. Esposti contro le modifiche all'autodromo

La polemica sfreccia in curva. Può saltare il Gp di Imola

Corsa contro il tempo per Comune di Imola e Sagis (società di gestione dell'autodromo Dino Ferrari) per fare le varianti al circuito in tempo per il Gp di San Marino. Alle difficoltà burocratiche si aggiungono le pressioni della sovrintendenza ai beni ambientali che esprime perplessità sul taglio di un centinaio di alberi e su un parziale sfondamento del manto stradale nel parco nella zona del Tamburello.

DAL NOSTRO INVIATO MAURO CUNATI

IMOLA. Si farà il prossimo Gran Premio di Formula Uno a Imola? La domanda non è peregrina. Entro domani il Coreco (organo amministrativo che vigila sulle delibere degli enti locali) dovrà decidere se accogliere o meno alcuni esposti fatti da ambientalisti e forze politiche locali contro il progetto del Comune per la realizzazione di alcune varianti sul circuito in più come una spada di Damocle pendente sul tutto il giudizio della sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici di Bologna che dovrà decidere, sulla validità dell'intera ristrutturazione dell'autodromo tenuto conto che a suo dire sul previsto taglio di circa un centinaio di alberi e sul parziale ingresso del manto stradale dentro lo stesso parco nella zona del Tamburello le perplessità sarebbero parecchie. Su quel che sia la Sagis (la società che gestisce il circuito imolese) e il Comune uniti nella lotta hanno deciso di combattere inas-

contro tutti i nemici del Gran Premio. Non solo accettando la sfida di riuscire a fare tutte le varianti entro il 30 aprile (data prevista per la famosa gara) ma anche quelli assai più bignosa di consegnare l'autodromo chiavi in mano in tempo per essere omologato e provato dagli stessi piloti.

C'è la faranno. Il sindaco Raffaele De Brasi e il presidente Sagis Federico Bendinelli giurano di sì anche se le difficoltà non sono poche. Ci sono lungaggini burocratiche (il caso del parere del Coreco di cui sopra ma anche eventuali ritardi che potrebbero nascere per denunce al Tar già minacciate) opinioni vincolanti non ancora pronunciate (la sovrintendenza ai beni ambientali) ed infine il lodo della Fia (Federazione internazionale dell'automobilismo) che per il tramite della Csa (Commissione sportiva automobilistica italiana) ha spedito una lettera all'amministrazione invitandola a fornire tutta

la documentazione necessaria a dimostrare che il Gran Premio di San Marino si farà e che nessun vincolo o ostacolo impedisca la sua realizzazione. Tempo massimo per una risposta: il prossimo 15 gennaio.

Insomma una gara ad ostacoli contro il tempo. Tanto più che il regolamento automobilistico internazionale prevede la consegna dell'autodromo un massimo di sessanta giorni prima del Gran Premio. Impossibile si direbbe. Ma Bendinelli su questo si sente abbastanza sicuro. «È prevedibile di ce» una proroga della Csa se gli diamo la garanzia che per il 30 siamo pronti» anche se poi aggiunge che a tutte queste beghe bisogna aggiungere la sua opinione diversa tra Schumacher e Berger sulle modifiche da fare alla curva Villeneuve. «Ma - conclude - speriamo di farcela lo stesso».

Intanto De Brasi quasi temendo che si crei un nuovo caso Monza mette le mani avanti soprattutto sulla vicenda di un centinaio di pini austriaci che si dovranno sacrificare. «Il Gran Premio porta al Comune un miliardo l'anno senza parlare dell'indotto. Gli imolesi non lo vogliono perdere. Tutti dovranno fare la loro parte. Speriamo che non si creino delle polemiche». E fuori conferenza stampa aggiunge gli alberi che dovranno essere abbattuti appartengono ad un parcheggio. Non sono storditi. Non feci in polemiche fini a se stesse.

IL SALVAGENTE 1995 ABBONAMENTI

IL SALVAGENTE TI SALVA LA VITA? Non proprio, ma...

- ◆ Chi si abbona tiene sempre sotto controllo i suoi consumi
- ◆ Chi lo fa per un anno paga 79.000 lire invece di 91.800
- ◆ E inoltre riceve un libro in regalo a scelta tra oltre 20 titoli diversi!

ogni copia del giornale 1.500 lire anziché 1.800

TUTTI I TITOLI DISPONIBILI

<ul style="list-style-type: none"> ● RISORSE E VIRTÙ DEGLI ALIMENTI Giovanni Ballarín Calderini 350 pagine rilegato ● L'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO Annabel Karmel Calderini 192 pagine 50 disegni a colori, rilegato ● MANUALE DEL CONSUMATORE Marino Mellissano, Calderini 210 pagine rilegato ● LA CASA INQUINATA Helga Wingert, Guido Castelli 207 pagine 	<ul style="list-style-type: none"> ● PIANTE ANCHE Bianco Bosso Guide pratiche Edagricole, 190 pagine, 60 illustrazioni ● PIANTE SPONTANEE E MANGIERECCE Francesco Corbetta, Guide pratiche Edagricole 182 pagine, 80 illustrazioni ● PIANTE DELLA SALUTE I libri di Casa Campi, Edagricole 114 pagine 72 illustrazioni ● ORTICOLTURA DOMESTICA Tiziano Sante Beltramini, Guide pratiche Edagricole 80 pagine 36 illustrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ● L'ORTO BIOLOGICO Harimut Voglman Edagricole 156 pagine 42 illustrazioni ● BIANCO O ROSSO Mano Castellan-Claudio Paoli Edagricole 200 pagine ● IL VINO FATTO IN CASA Mirko Ferraresi Guide pratiche Edagricole 162 pagine 84 illustrazioni ● QUANDO LA COPPIA SCOPPIA L. Batini, B. Borin, M.L. Quadri Guide Edesfe 88 pagine 	<ul style="list-style-type: none"> ● STRESS SOSTENZIONI PER L'UOMO Angelo Fiorano, Guide Edesfe, 152 pagine ● ALIMENTAZIONE E SALUTE C. Cannella, C. Corera, M. Cresta, B. Lancia, G. Maggioni, S. Zolse, Federconsumatori, Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali 130 pagine ● SPORTELLO FACILE Luigi Cerelli, Maria Talsos, Franco Angelini/Trend, 207 pagine 	<ul style="list-style-type: none"> ● COME RICONOSCERE IL MEDICO GIUSTO Irene Meoni, Maria Talsos, Franco Angelini/Le Comete 221 pagine ● "Shirley Slow" ● LE STRAGIE DEL BAROLO E VALMADRERA ● NEL CUORE DELLE MARCHE ● LA COSTIERA AMALFITANA ● IL PONENTE LIGURE ● VALTELLINA E VALCOMMAUNA ● TRIVERO E I COLLI APOLANI ● OSTIARO E L'ARBONZA ● Slow food editore Ogni volume, da 100 a 130 pagine
---	---	---	--	---

Chi si abbona e regala un abbonamento annuale paga in tutto 149.000 lire (altre 9.000 lire di sconto) ed ha in regalo due libri: tutti e due per sé (se è un po' egoista) o uno per sé e l'altro per il destinatario dell'abbonamento omaggio.

IL SALVAGENTE

IL VERSAMENTO VA EFFETTUATO SUL C/C POSTALE NUMERO 69412005
INTESTATO A: SOCIETÀ COOPERATIVA EDITORIALE IL SALVAGENTE A.R.L. - VIA PINEROLO 43 - 00182 ROMA